

L'USO DEMENZIALE DELLA CACCIA AL BECCACCINO

Ieri sera ho seguito il programma televisivo Caccia e pesca come faccio spesso la sera per rilassarmi prima di cena. Con molto interesse ho visto il servizio "Caccia agli acquatici e ai beccaccini in Romania".

Purtroppo con notevole disappunto ho notato che la "caccia" al beccaccino consisteva in un appostamento su un campo bagnato nel quale alcuni cacciatori italiani trucidavano i numerosi beccaccini presenti nel chiaro, impropriamente chiamato risaia. Il cronista, forse pensando di giustificare il misfatto, ha detto che la caccia da appostamento fisso a beccaccini in Romania non è vietata dalla legge, senza rendersi conto che questa affermazione non ha fatto altro che peggiorare la situazione, come se il problema non fosse etico ma scaturisse da un semplice articolo di legge facilmente aggirabile. Devo ammettere che mi sono cadute le braccia.

Come tutti sanno da sempre il Club del Beccaccino, nel rispetto del dettato dello statuto sociale raccomanda la caccia allo scolopacide in modo etico e con un uso ortodosso del cane da ferma affinché questa attività si possa qualificare come esercizio di nobiltà sportiva, cinegeticamente ineccepibile e nel rispetto di questo prodigio della natura che è il beccaccino. Vorrei anche ricordare che la metodologia di caccia al beccaccino che raccomanda statutariamente il Club, vergato oltre novant'anni fa, non è finalizzato alla ricerca di comportamenti elitari, snobisti e dunque accessibile solo a persone con la puzza sotto il naso e cospicuo conto in banca e sulla falsariga dei lord inglesi del secolo scorso. Tutt'altro. Gli estensori del documento l'avevano pensata già un secolo fa. Devo constatare con stupore e rincrescimento che c'è chi a distanza di quasi un secolo non l'ha ancora capita.

Si ricorda inoltre che il Club da sempre combatte attivamente la caccia al beccaccino negli appostamenti fissi che, aimè, non mancano in Italia e per inciso grazie al nostro impegno profuso in questi anni sembra che si stiano ottenendo i primi risultati.

Detto ciò non è bello che una trasmissione televisiva qualificata trasmetta questi discutibili filmati, che nulla insegnano ai nostri giovani e vanno in direzione opposta ad un concetto di caccia sostenibile, unico viatico per mantenere in vita la nostra passione e trasmetterla ai nostri discendenti. Troppo spesso sui social appaiono ancora gli antiquati e sgradevoli pingui plateau di beccacce, beccaccini, uccelletti e quant'altro con annessi cacciatori in bella posa con sorriso giulivo sulle labbra. Ma non è ora di finirla? A chi giova tutto ciò? Ma ci rendiamo conto che se i soliti noti riescono a mettere insieme l'ennesimo ridicolo referendum questa volta ci mandano tutti a casa? E' questo che vogliamo? Contro le persone ignoranti è difficile averla vinta, ma una bella trasmissione televisiva come Caccia e pesca dovrebbe educare il cacciatore, non dare spazio a questi episodi affatto educativi che penalizzano pesantemente la nostra bella e nobile passione.

Dottor Claudio Cortesi

Presidente del Club del Beccaccino